

▶ LETTERA PASTORALE 2012-2013

Corresponsabili nell'educare alla fede





CORRESPONSABILI
NELL'EDUCARE
ALLA FEDE

Carissimi figli e fratelli della Chiesa che è in Gubbio affidata alla mia cura pastorale, dopo la preassemblea del giugno scorso, dopo attenta riflessione e dopo aver invocato lo Spirito Santo, vi offro la lettera con le indicazioni pastorali per il prossimo anno.

Mi sembra importante, prima di programmare un nuovo anno pastorale, guardare indietro per capire da dove veniamo e da dove nasce la nostra vocazione a lavorare nella vigna del Signore, che è la sua e nostra Chiesa.

L'evangelista Marco, al termine del suo vangelo, scrive: «Gesù disse loro: *Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato...* Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano». (Mc 16,15-16; 19-20).

Anche l'apostolo Giovanni, in un contesto diverso, ricorda il comando di Gesù agli Apostoli: «*Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi*. Dopo aver detto que-

sto, alitò su di loro e disse: *Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi*. (Gv 20,21-23)

Giovanni, oltre al comando di andare per le vie del mondo ad annunciare il Vangelo, aggiunge il soffio (alitò) con il quale Gesù dona il suo Spirito, che abilita gli apostoli e li rende capaci di portare avanti la missione di predicare il Vangelo ad ogni creatura». Questo l'inizio della Chiesa, che percorrendo le vie del mondo, continua l'opera di Gesù.



Anche il Concilio Ecumenico Vaticano II, di cui ricorrono i 50 anni dalla sua apertura, e che ricorderemo in vari momenti e con diverse iniziative, nella costituzione *Lumen Gentium* scrive: «Quando poi Gesù, dopo

aver sofferto la morte in croce per gli uomini, risorse, apparve quale Signore e messia e sacerdote in eterno (cfr. At 2,36; Eb 5,6; 7,17-21), ed effuse sui suoi discepoli lo Spirito promesso dal Padre (cfr. At 2,33). La Chiesa perciò, fornita dei doni del suo fondatore e osservando fedelmente i suoi precetti di carità, umiltà e abnegazione, riceve la missione di annunziare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio. Intanto, mentre va lentamente crescendo, anela al regno perfetto e con tutte le sue forze spera e brama di unirsi col suo re nella gloria». (*Lumen Gentium* n. 5)

Mi pare importante ricordare anche quanto dice il Catechismo degli Adulti della C.E.I, *La Verità vi farà liberi*, circa la comunità cristiana e precisamente ai nn. 429-430: «Lo Spirito Santo riunisce i credenti nella Chiesa ... Nel giorno stesso di Pentecoste si forma la prima comunità, quella di Gerusalemme, madre e modello di tutte le altre che seguiranno. Secondo il racconto di Luca, la sua crescita è prodigiosa. Ancor più mirabile appare il quadro della vita comunitaria, sebbene non manchi il comportamento indegno di qualche membro. I credenti sono "assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere" (At 2,42). Ascoltano e meditano la parola di Dio. Lodano e ringraziano continuamente il Signore; invocano il suo aiuto nelle difficoltà. Celebrano il mistero della morte e risurrezione di Cristo con l'eucaristia, ripetendo il gesto da lui compiuto nell'ultima cena. Stanno volentieri insieme; si fanno carico dei

servizi necessari; condividono i beni materiali, con libertà e generosità, continuando l'esperienza già fatta da alcuni di loro insieme a Gesù. Portano ovunque la loro coraggiosa testimonianza, suscitando la simpatia del popolo e l'ostilità della classe dirigente, specialmente di quella di orientamento sadduceo. Gli apostoli, e particolarmente Pietro, svolgono, con autorità e semplicità, un compito prezioso di guida e di animazione. Si tratta di un'esperienza storica irripetibile, in cui però è delineata la figura essenziale di ogni vera comunità cristiana: comunità concreta di credenti in Cristo, uomini in carne ed ossa, santi e peccatori, riuniti sotto la guida dei pastori, nella condivisione di beni spirituali e materiali, dove il mistero pasquale del Signore è proclamato con la predicazione, attualizzato nell'eucaristia e negli altri sacramenti, vissuto nella carità. Per essere riconoscibile come segno davanti al mondo, la Chiesa deve possedere una precisa identità visibile; deve configurarsi come comunità di fede, di culto e soprattutto di rapporti fraterni: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35). Perciò l'ordinamento e la prassi comunitaria seguiranno criteri diversi rispetto agli altri gruppi umani: adesione libera, corresponsabilità di tutti, autorità come servizio, correzione e aiuto fraterno, rinuncia a reagire con la violenza al male subito, attenzione preferenziale agli ultimi e superamento delle discriminazioni sociali. Nella misura in cui assumerà questi lineamenti, la comunità cristiana contribuirà efficacemente a costruire la pace sulla terra e sarà immagine credibile della comunione trinitaria



delle persone divine: “Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato”». (Gv 17,21)

Ritengo di fondamentale importanza recuperare la nostra identità e la nostra missione. I ritmi caotici della vita e gli impegni pressanti a cui debbono rispondere i presbiteri, i diaconi e gli animatori delle comunità parrocchiali possono far perdere di vista i veri obiettivi da

raggiungere in continuità con la missione che Gesù ha affidato alla sua Chiesa, di cui noi oggi siamo i protagonisti. L' eccessivo attivismo, specialmente dei parroci, non sempre del tutto necessario e forse talvolta mortificante i carismi dei laici, può anche far perdere di vista l'esigenza di spiritualità, che è alla base della fede. Se la Chiesa continuerà ad essere presente nel nostro territorio, a immagine di quella apostolica, dipenderà esclusivamente da noi, dalla nostra opera di evangelizzazione e dai nostri comportamenti. Siamo noi l'ultimo anello della catena di testimoni del Vangelo. Oggi siamo noi la voce di Gesù Cristo che chiama gli uomini, tutti gli uomini, a diventare figli di Dio e a vivere da fratelli tra di loro.

10 È quindi nostro compito aiutare e sostenere i battezzati a vivere secondo l'insegnamento di Gesù, Maestro e Signore.

Il documento della Conferenza Episcopale Italiana pubblicato nel 2010, contenente gli orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020, porta il titolo *Educare alla vita buona del Vangelo* e il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della C.E.I., nella presentazione scrive: «Educare alla vita buona del Vangelo significa, infatti, in primo luogo farci discepoli del Signore Gesù, il Maestro che non cessa di educare a una umanità nuova e piena. Egli parla sempre all'intelligenza e scalda il cuore di coloro che si aprono a lui e accolgono la compagnia dei fratelli per fare esperienza della bellezza del Vangelo. La Chiesa continua nel tempo la sua opera: la

sua storia bimillenaria è un intreccio fecondo di evangelizzazione e di educazione. Annunciare Cristo, vero Dio e vero uomo, significa portare a pienezza l'umanità e quindi seminare cultura e civiltà. Non c'è nulla, nella nostra azione, che non abbia una significativa valenza educativa». (CEI, Educare alla vita buona del Vangelo)



In linea con questa indicazione, la lettera pastorale dello scorso anno aveva come titolo *Educhiamoci alle relazioni alla scuola di Gesù* e su questo assunto abbiamo cercato d'imparare in che modo vivere i rapporti tra presbiteri, tra presbiteri e fedeli e tra fedeli della comunità cristiana.

Ora vi invito a fare un ulteriore passo alla scuola del Maestro. Come aiutare i fanciulli che i genitori mandano al catechismo parrocchiale in vista dei sacramenti dell'Eucaristia e della Cresima a diventare cristiani capaci di testimoniare con la vita la propria fede?

È il problema dell'iniziazione cristiana dei bambini e dei fanciulli battezzati dopo la nascita su richiesta dei genitori.

Già nel 1991 la Chiesa italiana nel documento *L'Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi* al n. 7 precisava: «Per iniziazione cristiana si intende il processo globale attraverso il quale si diventa cristiani. Si tratta di un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola, dalla celebrazione e dalla testimonianza

dei discepoli del Signore, attraverso il quale il credente compie un apprendistato globale della vita cristiana e si impegna a una scelta di fede e a vivere come figlio di Dio».

Non si tratta unicamente di apprendere nozioni sulla vita di Gesù, sui Sacramenti, sulla Sacra Scrittura, ma di imparare a vivere da figli di Dio e da fratelli con gli altri uomini. Sarà questo stesso cammino a presentare di volta in volta la necessità di acquisire le opportune conoscenze.



Certamente i primi maestri dei figli sono i genitori. Da loro, in famiglia, essi apprendono quasi automaticamente tutto: i gesti, il linguaggio, le relazioni, i valori umani, l'onestà, la generosità, il sen-

so del dovere, il rispetto dei fratelli e della natura. Per l'educazione dei figli alla fede la Chiesa invita i genitori a farsi aiutare da un padrino e da una madrina, e raccomanda di avvalersi del supporto della comunità parrocchiale, che deve anch'essa fare la sua parte.

Il problema sorge quando i genitori, il padrino e la madrina delegano questo compito esclusivamente al parroco e ai catechisti, rimanendo alla finestra come spettatori disinteressati. In alcuni casi si ha addirittura l'impressione che i genitori facciano una generosa

concessione, quasi un regalo al parroco nel mandare il figlio al catechismo.

Questo atteggiamento dimostra la carenza di preparazione da parte degli adulti, che potrà essere recuperata soltanto se si riuscirà a far loro acquisire la coscienza di essere parte viva della comunità parrocchiale e cristiana.

Purtroppo in questi ultimi decenni abbiamo visto come il catechismo per la prima confessione, per la prima comunione e per la cresima non abbia creato nei giovani relazioni tali da coinvolgerli nella vita della comunità cristiana, anzi nella maggioranza abbia provocato un allontanamento, in qualche caso un vero e proprio rigetto.

È sotto gli occhi di tutti che questo tipo di catechesi in preparazione ai sacramenti, finora seguito, non dà più frutti duraturi, anzi, se vogliamo essere sinceri fino in fondo dobbiamo ammettere che risulta quasi fallimentare. Dopo attento discernimento, dopo ampio dibattito con i parroci nelle sedi opportune e attento confronto con i catechisti, dopo aver chiesto la luce e la forza dello Spirito Santo, propongo alla comunità diocesana di adottare un nuovo metodo, chiamato di ispirazione *catecumenale*, perché si riconduce all'itinerario che la Chiesa primitiva imponeva ai catecumeni, ossia agli adulti che chiedevano di essere battezzati e di entrare a far parte della comunità cristiana.

Invito pertanto tutti, preti, religiosi e laici a collaborare fattivamente con i Consigli pastorali parrocchiali e con gli Uffici pastorali diocesani al fine di predisporre

in tutta la Diocesi gli elementi necessari al passaggio dal sistema tradizionale a quello catecumenale, che ho indicato e che esorto a considerare come priorità pastorale per i prossimi anni.

In questo anno ci accosteremo gradualmente a questa prospettiva, che ci porterà a riscoprire come e quanto le nostre comunità siano capaci di generare e di far crescere i cristiani oggi, nei contesti di questo tempo di “post-cristianità”, affinché – come dice Paolo in Rm 1,8 – della nostra «fede» si parli «nel mondo intero».

Con le linee pastorali di quest’anno si apre per la nostra Diocesi un nuovo cammino, che ci impegnerà a riscoprire l’Iniziazione cristiana come dono e compito della comunità considerata in tutte le sue componenti.

Dovremmo poter sperimentare che la comunità parrocchiale è un grembo che genera alla fede.

¹⁴

Quanto viene proposto è in continuità con quello che abbiamo fin qui maturato. Non si tratta infatti di chiudere semplicemente un periodo per aprirne un altro. In realtà il cammino percorso, tracciato dalle precedenti lettere pastorali, ci introduce nel tratto nuovo che sta per iniziare.

Se tale esperienza verrà vissuta in comunione sarà più facile comprendere che l’Iniziazione cristiana riguarda e coinvolge tutta la comunità, la sollecita a rinnovarsi e a rigenerarsi.

L’impegno a diventare cristiani oggi non si propone soltanto come attuazione di una “strategia pastorale”, ma soprattutto come disponibilità all’accoglienza e alla prima attenzione, come modo di essere e di porsi, cioè

come “stile di vita”, in un rapporto vivo con il nostro tempo, con la diversità delle culture e le peculiarità del territorio. Inoltre, e non quale ultima istanza, come azione formativa permanente rivolta alle persone di ogni età e attenta alla loro situazione di vita.

L'Iniziazione cristiana non è un tema del tutto nuovo nel percorso di questi anni, ma oggi la nostra Chiesa di Gubbio lo esplicita come progettualità pastorale, in coerenza con il cammino fatto e in sintonia con gli Orientamenti pastorali nazionali per il prossimo decennio 2010-2020, sopra citati, sul tema dell'emergenza educativa, riconosciuta oggi a tutti i livelli e da tutte le istituzioni.

Perché quanto indicato possa diventare cammino concreto della nostra Chiesa, mi affido in modo specialissimo alla disponibilità dei presbiteri e dei diaconi; a loro chiedo di unire le forze per sostenerci a vicenda e affrontare la nuova evangelizzazione richiesta dai tempi nuovi e dalle ripetute raccomandazioni dei Pastori. Conoscendo la loro generosità sono certo di poter contare sulla loro piena e fattiva collaborazione.

In questo anno pastorale dunque, le comunità parrocchiali, per la preparazione dei fanciulli ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, seguiranno due itinerari.

Il primo prevede il completamento del percorso già intrapreso, che si concluderà con la Santa Cresima. I catechisti seguiranno i testi e il metodo fin qui usato.

Il secondo prevede un anno di sosta per il catechismo ai fanciulli, perché i catechisti, sia quelli che esercitano il ministero da tempo, sia quelli che iniziano ora, pos-

sano apprendere il nuovo metodo attraverso incontri con esperti che lo hanno già sperimentato.

Questo nuovo itinerario prevede delle novità, che vanno acquisite sia nel metodo sia nei tempi. Intanto non si parla più di classi, termine che fa pensare alla scuola e induce a credere che dopo aver frequentato un certo numero di classi si è pronti per ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana e che dopo averli ricevuti si è fatto tutto quanto era necessario per essere cristiani, tanto che non si ritiene più indispensabile partecipare all'appuntamento domenicale con il Risorto e con la comunità. Si formeranno invece gruppi di bambini accompagnati da varie figure di animatori, ma nei gruppi saranno presenti anche i genitori, che sosterranno i figli nel cammino.

¹⁶ Nell'Assemblea diocesana del 19-20-21 settembre il nuovo metodo verrà illustrato da don Giuseppe Nevi, l'autore del testo che la nostra Diocesi ha adottato.

Oltre agli Uffici diocesani, che ciascuno per la propria parte si renderanno disponibili per la formazione dei nuovi animatori dell'iniziazione cristiana, sarà istituita una *équipe diocesana*, guidata da don Mirko Orsini, che curerà la formazione degli operatori pastorali mediante corsi da istituire nelle varie zone della Diocesi. Don Mirko da due anni sta sperimentando il nuovo metodo nell'unità pastorale della città di Gubbio con risultati incoraggianti.

Dinanzi a questa proposta innovativa comprendo le difficoltà di alcuni parroci, come me avanti negli anni, a riadattare il metodo e la prassi pastorale fin qui usa-

ta. Le novità creano sempre dei problemi, pertanto a loro dico quello che l'apostolo Paolo diceva a Timoteo: «Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te per l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza». (2Tm 1,6s) Noi dobbiamo fare affidamento non solo sulle nostre capacità umane, ma anche sulla potenza dello Spirito che è stato riversato nei nostri cuori e che continuamente ci spinge e ci sostiene per portare a compimento il ministero che ci è stato affidato.

Per questo chiedo a tutti i presbiteri, diocesani e religiosi, e ai diaconi, che ringrazio per il generoso servizio pastorale in tempi sempre più difficili e complicati, di curare la vita spirituale con l'annuale corso di esercizi, con la preghiera liturgica del breviario, con la celebrazione dei santi Misteri, per ravvivare continuamente la grazia del Sacramento che ci è stato donato e che ci abilita a compiere i gesti da cui scaturisce la grazia per la crescita nostra e del popolo santo di Dio.

Anche a coloro che hanno risposto alla chiamata che li invitava a servire la comunità attraverso un ministero (catechisti, lettori, ministri della comunione, animatori di gruppi...), chiedo di valorizzare sempre meglio il dono dello Spirito e di spenderlo generosamente secondo le indicazioni del vescovo e dei rispettivi parroci. Non dobbiamo aver paura delle novità, ma affidarci allo Spirito che soffia e sospinge la Chiesa sulle vie del mondo con energia sempre nuova, che non viene dall'uomo, ma dal Risorto che ha promesso di essere con noi per sempre.



Invito anche i genitori che hanno chiesto il battesimo per i loro figli a portare avanti l'opera iniziata. Non è sufficiente aver fatto battezzare, è necessario educare alla fede. Già quel giorno la Chiesa aveva posto la domanda: «Cari genitori, chiedendo il Battesimo per i vostri figli, voi

vi impegnate a educarli nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti, imparino ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?».

18 Una simile domanda aveva rivolto anche ai padrini e alle madrine: «E voi, padrini e madrine, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?». Alla domanda era seguito un sì.

Forse quel sì era scontato perché facente parte del rito, ma poco convinto, o probabilmente i genitori, il padrino e la madrina pensavano che fosse sufficiente la normale vita per far maturare la fede nel cuore dei figli. Questo forse poteva bastare alcuni decenni fa, quando la società era imbevuta di valori cristiani, ma oggi, in un contesto multiculturale e multireligioso è richiesta un'esplicita educazione alla fede. Per questo il nuovo metodo richiede da parte degli adulti, consapevoli, una piena e fattiva collaborazione.

Questo che sta per iniziare è un anno che segna una

svolta fondamentale nel nostro modo di evangelizzare, ma non dobbiamo avere paura: mettiamo in campo ognuno il dono o i doni dello Spirito ricevuti e su questo Spirito facciamo affidamento. Ricordiamo sempre che noi, la Chiesa di Gubbio, siamo lo strumento che Dio usa per manifestare il suo amore di Padre e la sua chiamata a diventare suoi figli, eredi del suo Regno di gloria.

L'11 ottobre prossimo, nella ricorrenza dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, inizierà un anno speciale indetto da papa Benedetto XVI con la lettera apostolica dal titolo *La porta della fede*: porta che Dio ha aperto ai popoli pagani con la predicazione di Paolo e Barnaba (cfr At 14,27), che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa.



Il Papa scrive che questa porta è sempre aperta per noi. È possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr Rm 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio,

attraverso la morte, alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui. (cfr Gv 17,22)

Celebreremo questo anno con la rilettura e lo studio delle 4 Costituzioni conciliari, per riscoprire ancora la meravigliosa opera che lo Spirito Santo ha realizzato con l'assise conciliare.

Con questa lettera pastorale, oltre che offrire alcune considerazioni alla Diocesi, ai credenti in primo luogo e a tutti gli uomini di buona volontà, desidero rivolgere, per il bene dei figli che sono affidati alla nostra società e per il progresso generale della nostra comunità, una parola anche al mondo della politica, nel pieno rispetto della sua libertà ed autonomia, ma con doverosa sollecitudine pastorale, se posso usare questo termine, data la gravità della fase politica attuale, nel nostro Paese e anche nelle nostre realtà.

20

Alla classe politica ricordo che il fine e la giustificazione stessa dell'azione politica è sempre e comunque il bene comune, inteso come insieme delle condizioni politiche, sociali ed economiche che permettano ad ogni persona e ad ogni formazione sociale, a partire dalla famiglia, di realizzarsi pienamente.

Chi fa politica svolge un servizio, e affinché sia davvero tale dobbiamo riscoprire il senso autentico del termine. Il politico serve la sua comunità con spirito di sacrificio e disinteresse, *mettendoci del suo e ri-mettendoci del suo*. Difficilmente chi serve ricava guadagni diretti dal proprio impegno, semmai la ricompensa sta nella realizza-

zione di sé e nella consapevolezza di avere assolto un dovere verso la propria collettività. Potrei riassumere il mio pensiero con questa battuta: “sì” a una politica che serve i cittadini, “no” a una politica a cui servono i cittadini.

Consegno questa lettera ai parroci della Diocesi chiedendo loro di farla conoscere a tutti i fedeli, leggendola, anche in forma ridotta o a più puntate, nella Santa Messa di domenica 30 settembre ed eventualmente in quelle successive. Invito inoltre a discuterla con i rispettivi Consigli pastorali.

Sollecito i parroci e i Consigli a continuare le iniziative suggerite nella lettera pastorale dello scorso anno, invitando chi è rimasto indietro a metterle in atto quanto prima.

21

Invoco su tutto il popolo santo della nostra Chiesa diocesana, per la mediazione di Maria, la Madre di Gesù e della Chiesa, di sant’Ubaldo, di san Francesco e dei Santi Patroni delle nostre parrocchie, la Benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Gubbio, 14 settembre 2012

Esaltazione della Santa Croce

✝ Mario Ceccobelli
vescovo di Gubbio

CALENDARIO

2012 – 2013



▶ OTTOBRE 2012

Giovedì 11 • Ritiro del Clero

Venerdì 19 • **ore 20.45** – Gubbio, Beniamino Ubaldi – Proposta formativa per catechisti accompagnatori: “La sfida della fede nel contesto attuale”

Domenica 21 • **Giornata missionaria** (colletta obbligatoria)

▶ NOVEMBRE 2012

Giovedì 1 • **Giornata della santificazione universale**

Domenica 4 • **ore 15.30** – Gubbio, Beniamino Ubaldi – Proposta formativa per catechisti accompagnatori: “La sfida della fede nel contesto attuale” - Laboratorio

Domenica 11 • *Giornata del ringraziamento*

24

Lunedì 12 • Ritiro e Assemblea del clero

Venerdì 16 • **ore 20.45** – Gubbio, Beniamino Ubaldi – Proposta formativa per catechisti accompagnatori: “Il primo annuncio”

Mercoledì 21 • **Giornata delle claustrali**

Domenica 25 • *Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero*

Giovedì 29 • Inizio della Novena per l’Immacolata

30 Novembre / 2 Dicembre

• Tre giorni Biblica sul Vangelo di Luca

▶ DICEMBRE 2012

Domenica 2 • **ore 15.30** – Gubbio, Beniamino Ubaldi – Proposta formativa per catechisti accompagnatori: “Il primo annuncio” - Laboratorio

Sabato 8 • Solennità Immacolata Concezione – Chiesa di San Francesco – Solenne Celebrazione Eucaristica

Domenica 9 • **ore 15.30** – presso il seminario – Ritiro spirituale delle religiose

Giovedì 13 • Ritiro del Clero

Lunedì 31 • **ore 18.30** – Chiesa di San Giovanni – *Te Deum* di fine anno

GENNAIO 2013

Martedì 1 • **46ª Giornata della pace**
• **ore 18.30** – Chiesa di San Giovanni – Santa Messa con il Canto del Veni Creator

Domenica 6 • **Giornata dell'infanzia**
(*Giornata missionaria dei ragazzi*)

Lunedì 7 • **ore 20.45** – Gubbio, Beniamino Ubaldi – Incontro sul Concilio Vaticano II, guidato da don Pietro Guglielmi

Giovedì 10 • Ritiro del Clero

Venerdì 11 • **ore 20.45** – Gubbio, Beniamino Ubaldi – Proposta formativa per catechisti accompagnatori: “Accompagnare ad esperienze di fede: il modello catecumenale”

Domenica 13 • **99ª Giornata del migrante e del rifugiato** (colletta obbligatoria)

Lunedì 14 • **ore 20.45** – Gubbio, Beniamino Ubaldi – Incontro sul Concilio Vaticano II, guidato da don Pietro Guglielmi

Giovedì 17 • **24ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei**

18 - 25 dic. • Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Venerdì 25 • ore 20.45 – Consiglio Pastorale Diocesano

Lunedì 21 • ore 20.45 – Gubbio, Beniamino Ubaldi – Incontro sul Concilio Vaticano II, guidato da don Pietro Guglielmi

Domenica 27 • 60ª Giornata dei malati di lebbra

- **ore 15.30** – Gubbio, Beniamino Ubaldi – Proposta formativa per catechisti accompagnatori: “Accompagnare ad esperienze di fede: il modello catecumenale” – Laboratorio
-

Lunedì 28 • ore 20.45 – Gubbio, Beniamino Ubaldi – Incontro sul Concilio Vaticano II, guidato da don Pietro Guglielmi

- Scuola per Genitori
-

Giovedì 31 • incontro di tutti i consacrati e le consacrate della Diocesi a San Secondo (dalle ore 19.00 alle 21.00 Preghiera, riflessione e cena insieme).

FEBBRAIO 2013

Sabato 2 • 17ª Giornata della vita consacrata
Chiesa di San Francesco S. Messa presieduta dal Vescovo

Domenica 3 • 35ª Giornata per la vita

Lunedì 4 • Scuola per Genitori

Giovedì 7 • Consiglio Presbiterale

Venerdì 8 • ore 20.45 – Gubbio, Beniamino Ubaldi – Proposta formativa per catechisti accompagnatori: “Il progetto diocesano”

Lunedì 11 • 21ª Giornata del malato
• Scuola per Genitori

Mercoledì 13 • Le Ceneri (digiuno e astinenza) – Inizio della Quaresima di Carità e delle Stazioni Quaresimali in Città

Giovedì 14 • Ritiro del clero

Venerdì 15 • Inizio delle Stazioni Quaresimali a Umbertide

Lunedì 18 • Scuola per Genitori

Domenica 24 • **ore 15.30** – Gubbio, Beniamino Ubaldi – Proposta formativa per catechisti accompagnatori: “Il progetto diocesano” - Laboratorio

Lunedì 25 • Scuola per Genitori

MARZO 2013

Domenica 3 • Canonizzazione di S. Ubaldo
• **ore 09.00** – Processione
• **ore 11.00** – S. Messa presso la Basilica di S. Ubaldo
• **ore 15.30** – presso il seminario – Ritiro spirituale delle religiose

Lunedì 4 • Scuola per Genitori

Domenica 10 • Scuola per Genitori

dal 16 al 17 • Proposta formativa per catechisti accompagnatori: “Ritiro/Laboratorio: documento base sulla catechesi e presentazione del primo volume La prima evangelizzazione”

Domenica 17 • Scuola per Genitori

Domenica 24 • *Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri*
• **28^a Giornata della gioventù** (celebrazione nelle diocesi)

Mercoledì 27 • **ore 17.00** – Cattedrale – Messa Crismale

Giovedì 28 • **ore 18.00** – Messa in Coena Domini

Venerdì 29 • Venerdì santo - **Giornata per le opere della Terra Santa** (colletta obbligatoria)
• **ore 16.00** – Celebrazione della Passione del Signore
• **ore 19.00** – Processione del Cristo Morto

Sabato 30 • Sabato Santo in Cattedrale Unica Veglia Pasquale

Domenica 31 • Domenica di Pasqua - Risurrezione del Signore

APRILE 2013

Giovedì 11 • Ritiro del clero

Domenica 14 • *89ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore* (colletta obbligatoria)
• **ore 15.30** – presso il seminario – Ritiro spirituale delle religiose

Lunedì 15 • Consiglio Presbiterale

Domenica 21 • **50ª Giornata di preghiera per le vocazioni**
• Pellegrinaggio a Roma con i Catechisti per l'Anno della Fede

Lunedì 22 • Visita ad Limina

Martedì 30 • **ore 18.00** – Chiesa Cattedrale
Celebrazione Eucaristica per la Festa dei Santi Mariano e Giacomo e conferimento dei Ministeri

MAGGIO 2013

Domenica 5 • *Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica*

Giovedì 9 • Ritiro del clero

Domenica 12 • 47ª Giornata per le comunicazioni sociali

Mercoledì 15 • Festa dei Ceri in onore di S. Ubaldo

Giovedì 16 • **ore 11.15** – Chiesa Cattedrale – Solenne Concelebrazione Eucaristica per la Festa di S. Ubaldo

Sabato 18 • Veglia di Pentecoste

Giovedì 30 • Corpus Domini
• **ore 20.30** – S. Messa nella Chiesa di San Martino a seguire Processione Eucaristica

 **GIUGNO 2013**

Giovedì 6 e Venerdì 7

- Pre Assemblée Diocesana
-

Venerdì 7 • Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù
Giornata di santificazione sacerdotale

29

Domenica 30 • **Giornata per la carità del Papa**
(colletta obbligatoria)

 **LUGLIO 2013**

Lunedì 8 • Giornata sacerdotale

23 - 28 luglio • **28ª Giornata della gioventù**
(incontro mondiale a Rio de Janeiro)

 **AGOSTO 2013**

Martedì 20 • **ore 20.45** – Consiglio Pastorale Diocesano

26-28 agosto • Campo Scuola Catechisti

▶ SETTEMBRE 2013

Domenica 1 • *8ª Giornata per la salvaguardia del creato*

dall'1 al 3 • Il Sentiero di Francesco

dal 18 al 20 • Assemblea Diocesana

Domenica 22 • Dedicazione della Chiesa Cattedrale
Festa della Diocesi

- Giornata di riflessione e festa di tutti i movimenti e le associazioni presenti in diocesi
- **ore 17.00** – Cattedrale – S. Messa e mandato ai Catechisti della Diocesi

▶ OTTOBRE 2013

Giovedì 10 • Ritiro del clero

Domenica 20 • **87ª Giornata missionaria** (colletta obbligatoria)

▶ NOVEMBRE 2013

Venerdì 1 • **Giornata della santificazione universale**

Domenica 10 • *63ª Giornata del ringraziamento*

Giovedì 21 • **Giornata delle claustrali**

Domenica 24 • *Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero*

Tutti i mesi si svolge il
ritiro mensile dei diaconi

Ogni venerdì alle 18.00
presso il Convento di S. Marziale
Lectio Divina

Ogni sabato alle ore 15.30
presso la Chiesa di S. Maria al
Corso Lectio Divina

